Roma, ecco perché devi crederci contro il Barcellona

Vi ricordate la storia di Davide e Golia? Quel fanciullo che, grazie all'aiuto di una semplice fionda, sconfisse il terribile gigante? La sfida tra Barcellona e Roma è, più o meno, la stessa cosa. I giallorossi rappresentano la piccola squadra che deve affrontare uno dei club più forti del Mondo; l'esito della sfida sembra scontato con Messi e compagni pronti a festeggiare l'accesso alla semifinale al termine dei 180 minuti. Il calcio, però, non è una scienza esatta e alle volte sorprende: il Leicester ha vinto una Premier e il Crotone è riuscito a salvarsi dopo una clamorosa rimonta. Se la prossima squadra ad entrare nella storia fosse la Roma? Cerchiamo di capire i motivi per cui i ragazzi di Di Francesco possono credere nell'impresa.

La Legge dei grandi numeri



Le statistiche del Barcellona sono impressionanti; gli uomini di Valverde hanno ottenuto 32 vittorie e 10 pareggi tra Liga, Champions e Copa del Rey. Un rullino di marcia praticamente perfetto che fa capire come i bluagrana vogliano scrivere la storia al termine della stagione. Il paradosso è che sono proprio questi numeri a

dare una piccola speranza alla Roma. Prima o poi il Barcellona dovrà perdere una partita: è la legge dei grandi numeri. Una speranza flebile, è vero, ma quando si affronta un club di questo calibro ogni dettaglio può essere utile per credere nel miracolo.

Il ritorno all'Olimpico



La Roma giocherà la gara di ritorno in casa ma, a differenza del match con lo Shakhtar, si troverà di fronte una squadra con un valore tecnico di gran lunga superiore. Per superare il Barcellona servirà la spinta dell'Olimpico, il cuore pulsante dei giallorossi. Le sole sette ore con cui lo stadio della capitale è stato riempito fanno capire come ci sia fiducia in una squadra chiamata a scalare l'Everest. Quanto è importante il tifo del proprio pubblico? Tanto, perché in determinati momenti sentire il calore e l'appoggio della gente è fondamentale per superare le difficoltà; i tifosi sono il dodicesimo uomo in campo e la Roma, senza la spinta di uno stadio intero, non sarebbe riuscita a pareggiare con l'Atletico Madrid (senza nulla togliere alla prestazione di Alisson) e non avrebbe mantenuto il vantaggio con lo Shakhtar. Contro il Barcellona servirà il sostegno di ogni singolo spettatore per compiere una vera e propria impresa.

Una nuova mentalità europea



Quanto fatto dalla Roma in Champions League è un qualcosa di nuovo: chi si sarebbe immaginato i giallorossi primi in un girone con Chelsea e Atletico Madrid? Nessuno. E chi avrebbe pensato ad uno rimonta, da due a zero allo Stamford Bridge, dopo un inizio da incubo? Nessuno. Il lavoro fatto da Di Francesco è stato straordinario e i risultati si sono visti; la squadra, consapevole dei propri mezzi e senza mai esprimere un calcio spettacolare, ha saputo ritagliarsi un ruolo importante a livello internazionale. Una crescita che, indipendentemente dall'esito del doppio confronto con il Barcellona, dovrà proseguire nella prossima stagione. Intanto ci sono 180 minuti da disputare con la consapevolezza di essere inferiori ma con la voglia di continuare a stupire l'Europa perché la mentalità è cambiata e, proprio per questo, un altro risultato tennistico non è ammesso.

Sfruttare le occasioni



Chi ha visto la doppia sfida con il Chelsea ha potuto notare come il Barcellona, essendo una squadra abituata ad attaccare per il 90% della partita, abbia lasciato molti spazi ai giocatori dei Blues, specialmente nel match del Camp Nou. Questo può essere un punto a favore della Roma; i giallorossi, non appena riconquistata palla (impresa non propriamente semplice), dovranno servire Nainggolan (qualora il belga dovesse scendere in campo) o Perotti per attaccare in velocità la difesa scoperta del Barca. Le armi in più della Roma dovranno essere cinismo e cattiveria nel capitalizzare ogni minima occasione: solo così puoi sperare di eliminare il Barcellona.

Champions League, Italia vs Spagna: l'analisi di Barcellona e

Real Madrid

Oggi, venerdì 16 marzo, le otto squadre qualificate negli ottavi hanno scoperto il loro destino: a Nyon si sono decisi gli accoppiamenti per i quarti di Champions League.
Dopo undici anni, l'Italia si trova con due squadre nella prestigiosa competizione in cui ci sono tutte le più forti d'Europa. La sfida sarà tra l'Italia e Spagna.
La Roma, infatti, ha pescato il Barcellona, il cui ultimo incontro ufficiale risale a 3 anni, mentre la Juventus il Real Madrid di Zidane.

Barcellona-Roma

Rosa

Il Barcellona gioca spesso con il 4-3-3 con Messi,Coutinho (o Dembelé) e Suarez a ricoprire la fase offensiva. A protezione della porta del Barca c'è il titolare Stegen, con i difensori Roberto, Pique, Umtiti e Alba. A dare densità e qualità a centrocampo ci sono i soliti, Rakitic, Busquets, Andrè Gomes e Iniesta. Il tecnico Valverde.
La Roma, invece, sia nelle gare europee sia in quelle in campionato si coniuga con un 4-2-3-1 con Dzeko come prima punta. Alle sue spalle i soliti Nainggolan, Under e El Sharaway, il quale si alterna spesso con Perotti. In difesa, la Roma si allinea a 4 con Florenzi e Kolarov come terzini, chiamati dall'allenatore a dare aiuto e qualità anche alla fase offensiva attraverso sovrapposizioni e cross nella ricerca dell'altissimo. Sarà compito di Manolas e Fazio difendere invece centralmente la porta di Allison.

Andamento in campionato

Il Barcellona, in Liga, si trova ad essere prima in classifica con 72 punti da sola e lontana ben 8 punti dall'Atletico Madrid, seconda nel campionato spagnolo. La Roma invece, è distante molti punti dal primo posto in Serie A, ormai infatti a contendersi il titolo di campione d'Italia sono la Juventus e il Napoli. Per la squadra giallorossa l'obiettivo in campionato è quello di raggiungere la qualificazione alla Champions per il prossimo anno.

Partita

Sfida molto importate per la Roma di Di Francesco. La squadra spagnola è

abituata a questi importante competizioni e in questi ritmi viaggia con molta qualità e serenità. Il Barcellona ha vinto la sua ultima Champions nel 2015 proprio contro un altra italiana, solo che quella volta non c'era la Roma di Di Francesco ma la "signora" bianconera. Per i giallorossi sarà sicuramente una sfida tosta sotto ogni angolazione, il gioco del Barca è tra più belli e nello stesso tempo tra il più temuto dagli avversari di tutto il mondo. Sicuramente la Roma dovrà servirsi, in questa partita, di un gioco tattico molto difensivo, per sfruttare i contropiedi, attraverso i recuperi palla a centrocampo.

Juventus-Real Madrid

Rosa

Il Real Madrid si schiera spesso con un 4-3-1-2 con Benzema e Ronaldo in avanti e Isco alle spalle dei due o, in alternativa, con lo spagnolo ad agire da esterno alto. In porta il solito Nava, in difesa Caravajal, Varane, Ramos e Marcelo, mentre il compito di portare qualità a centrocampo spetta ai fuoriclasse Kroos, Casemiro e Modric. La Juventus, anche grazie alle tante alternative che la panchina riserva all'allenatore, propone spesso diverse soluzioni di gioco.
Scende in campo spesso con il 4-3-3 o con un 4-3-1-2 con Higuain, Dybala e Mandzukic in avanti come tridente d'attacco, mentre Matuidi, Khedira e Pijanic a centrocampo, pronti a iniziare la classica manovra offensiva dei bianconeri.

Andamento in campionato

Il Real è solo terza quest'anno in Liga spagnola e si trova a -15 dalla prima, ovvero dal Barcellona di Messi. La Juventus, invece è ormai sulla scia positiva e pronta a riconquistare il settimo scudetto consecutivo. Ostacolo che rimane da superare per gli uomini di Allegri è il pressing del Napoli, che sicuramente non mollerà di certo la presa fino alla fine del campionato per vincere il titolo di Campioni d'Italia.

Sfida

Si ripete quindi la sfida in finale di Champions dello scorso anno, mentre quest'anno saranno i quarti a definire la vincitrice fra queste due storiche formazioni. In questa sfida ad uscire vittoriosa è stata quasi sempre la squadra spagnola, ma quest'anno vedendo anche il campionato e le prestazioni che sta

facendo il Real Madrid, vincere non sarà sicuramente impossibile per la squadra di Allegri. La Juventus, però, dovrà fare una partita perfetta non solo in difesa, dato l'attacco prolifico del Real, ma soprattutto in quella offensiva, in cui dovrà affidarsi al migliore Higuain.

La Roma in Champions: le cinque partite più belle dei giallorossi

La vittoria con lo Shakhtar resterà per molto tempo impressa nella mente dei tifosi giallorossi. La Roma, dopo dieci anni di assenza, torna tra le migliori otto d'Europa e domani scoprirà quale sarà l'avversario da affrontare nei quarti di finale. In attesa di vedere un'altra affascinante sfida, torniamo indietro e riviviamo le cinque migliori partite disputate dalla Roma in Champions League.

Roma-Shakhtar 1-0 (Dzeko)



Al quinto posto troviamo la sfida di martedì scorso; la Roma, dopo la sconfitta in Ucraina per due a uno, è costretta a vincere per proseguire l'avventura europea. Di Francesco si affida al suo undici migliore con Dzeko supportato da Under e Perotti nel reparto d'attacco. Il match non è estremamente bello con lo Shakhtar bravo in copertura e la Roma in difficoltà nel trovare sbocchi offensivi. La svolta arriva ad inizio ripresa quando Dzeko, servito in profondità da Strootman, anticipa il portiere e porta in vantaggio i suoi. Un goal che verrà difeso fino al fischio finale quando l'Olimpico esplode di gioia per una qualificazione storica.

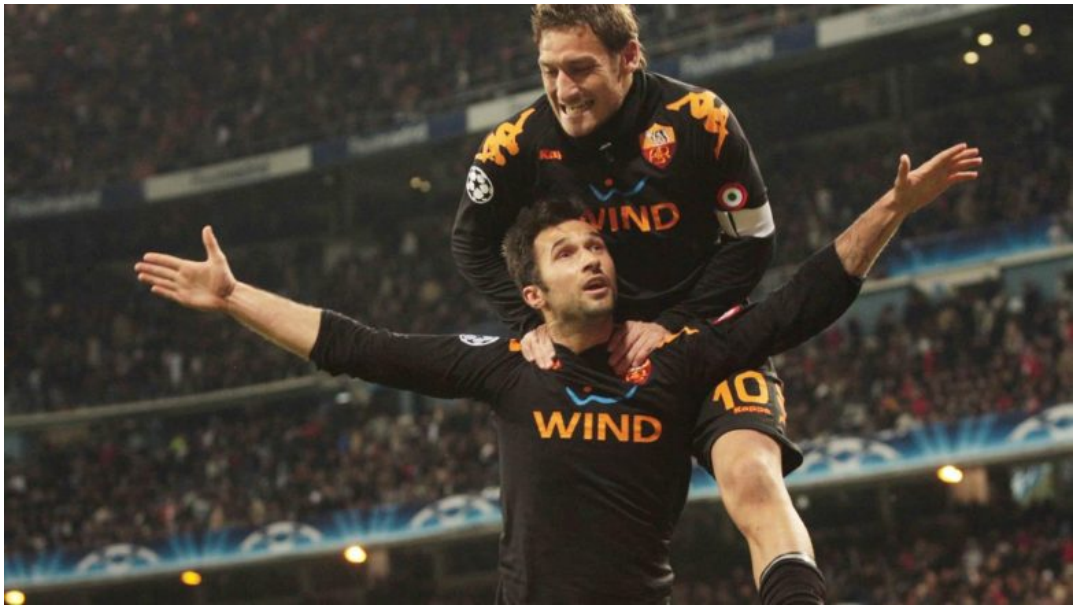
Lione-Roma 0-2 (Totti, Mancini)



Champions League 2006-2007, la Roma di Spalletti è tra le migliori sedici squadre di Europa e agli ottavi deve vedersela contro un Lione che, da qualche anno, sta dominando

in Ligue 1.
All'Olimpico finisce 0-0 con Taddei che gela i propri tifosi quando, nel tentativo di spazzare un pallone, colpisce il palo della porta difesa da Doni. E' in quel momento che, probabilmente, il destino aveva scelto la Roma come squadra da premiare nell'arco dei 180 minuti. Il match giocato allo Stade de Gerland è un capolavoro tattico di Spalletti e dei suoi ragazzi; Totti di testa e poi Mancini, con una giocata che non verrà mai dimentica dai tifosi giallorossi, eliminano il Lione. La Roma vola ai quarti dove cadrà sotto i colpi di un Manchester United troppo forte.

Real Madrid-Roma 1-2 (Taddei, Raul, Vucinic)



La Roma, nell'edizione della Champions League 2007-2008, è nuovamente agli ottavi di finale. L'avversario è il Real Madrid di Raul, una squadra sicuramente più abituata a determinati palcoscenici. L'andata si gioca all'Olimpico dove i giallorossi, in rimonta, vincono per due a uno; per accedere ai quarti, però, servirà compiere l'impresa al Bernabeu. Nel tempio del calcio la Roma disputa un match di carattere e grazie alle reti di Taddei e Vucinic si qualifica al turno successivo dove verrà fermata, ancora una volta, dal Manchester United.

Roma-Barcellona 3-0 (Emerson, Montella, Tommasi)



Una delle partite più belle giocate dalle Roma in Champions League è quella del 26 febbraio 2002 quando all'Olimpico arriva il Barcellona; i ragazzi di Capello, spinti dal calore e dall'entusiasmo dei propri tifosi, giocano una ripresa da applausi. Apre Emerson, chiude Tommasi con Montella che realizza il raddoppio (splendido il goal dell'attaccante). Un tre a zero che i tifosi della Roma difficilmente dimenticheranno.

Roma-Dundee 3-0 (Pruzzo, Pruzzo, Di Bartolomei)



La più bella gara giocata dalla Roma in Europa è del lontano 1984. Coppa dei Campioni, semifinale: i giallorossi incontrano il Dundee che, in Scozia, si impone per 2-0. Tutto finito? Assolutamente no perché all'Olimpico succede qualcosa di magico. In un'ora, le 15.30, in cui oggi non si giocherebbe un match di coppa, la Roma si impone per 3-0 e ribalta la gara di andata. La doppietta di Pruzzo ed il goal di Di Bartolomei spediscono i giallorossi in finale, contro il Liverpool. Una partita che farà piangere tutta la città.

Probabili formazioni Champions League 2017/2018

Dopo la prima serata di Champions League, che ha visto la Roma imporsi per 1-0 sullo Shakhtar Donetsk (goal di Dzeko) e il Siviglia di Montella sbancare l'Old Trafford contro il Manchester United per 2-1 (doppietta di Ben Yedder per gli spagnoli e goal della bandiera di Lukaku per i Red Devils), ci attendono le ultime due sfide degli ottavi di finale: alle 18.00 andrà in scena Besiktas-Bayern Monaco, mentre alle 20.45 scenderanno in campo Barcellona e Chelsea per un big match ancora tutto da decidere.

Probabili formazioni Champions League

MERCOLEDI 14 MARZO H. 18.00

Probabili formazioni Besiktas-Bayern Monaco

Probabile formazione Besiktas (4-2-3-1): Fabri; Adriano, Tosic, Pepe, Erkin; Hutchinson, Medel; Quaresma, Talisca, Babel; Vagner Love. Allenatore: Gunes

Probabile formazione Bayern Monaco (4-3-3): Ulreich; Rafinha, Sule, Hummels, Alaba; Vidal, Martinez, Rodriguez; Robben, Wagner, Ribery. Allenatore: Heynckes

MERCOLEDI 14 MARZO H. 20.45

Probabile formazione Barcellona-Chelsea

Probabile formazione Barcellona (4-3-3): Ter Stegen; Sergi Roberto, Pique, Umtiti, Jordi Alba; Iniesta, Busquets, Rakitic; Paulinho, Suarez, Messi. Allenatore: Valverde

Probabile formazione Chelsea (3-4-2-1): Courtois; Rudiger, Azpilicueta, Christensen; Moses, Fabregas, Kantè, Alonso; Pedro, Willian, Hazard. Allenatore: Conte

Radiocronaca Champions League

A partire da martedì 13 marzo h. 20.30, trasmetteremo **le radiocronache della Champions League.** Le dirette inizieranno 15 minuti prima di ogni fischio di inizio. Potete seguire le gare del campionato direttamente sul nostro sito www.radiogoal24.it o sulla pagina ufficiale Facebook.

Buon compleanno Inter! Le 5 migliori partite della storia dei nerazzurri

Nella giornata di oggi l'Inter festeggia i suoi 110 anni di storia, nei quali la squadra nerazzurra ha collezionato tante vittorie e trofei, vincendo 18 Scudetti, 7 Coppe Italia, 5 Supercoppe italiane, 3 Champions League, 3 Coppe Uefa, 2 Coppe Intercontinentali e 1 Coppa del mondo per club.
Noi vogliamo renderle omaggio riportando di seguito le cinque partite più belle della storia del club.

1) 27 maggio 1964: Inter 3 – Real Madrid 1



Prater Stadion, Vienna. L'Inter di Helenio Herrera arriva in finale di Champions League contro una potenza del calcio europeo: il Real Madrid di Alfredo Di Stéfano, vincitore delle prime cinque edizioni della manifestazione. L'Inter arriva a questo importante appuntamento con una squadra solida, composta da giocatori del calibro di Armando Picchi, Giacinto Facchetti, Luis Suárez e Sandro Mazzola. E' proprio Mazzola ad aprire le marcature al 43′, con il raddoppio di Milani al 61′. Il Real Madrid reagisce come un leone ferito e trova il goal con Felo al 70′, ma non ha nemmeno il tempo di esultare che Mazzola sigla la propria doppietta personale al 76′ minuto, valevole per il 3-1 finale. Con questa vittoria, i nerazzurri diventano la seconda squadra italiana a portare la coppa dalle "grandi orecchie" in Italia: l'anno prima ci era riuscito il Milan, battendo in finale il Benfica per 2-1.

2) 27 maggio 1965: Inter 1 – Benfica 0



La squadra nerazzurra sembra ormai averci preso gusto e l'anno successivo si qualifica nuovamente alla finale della vecchia Coppa dei Campioni: questa volta bisogna affrontare il Benfica di un certo Eusébio, che si gioca la sua quarta finale

in cinque anni.
La partita si gioca a San Siro e l'Inter ha la grande occasione di vincere la seconda finale consecutiva sul terreno casalingo. La squadra portoghese si trova in difficoltà dall'inizio della gara e il goal del brasiliano Jair prima dell'intervallo permette all'Inter, che nei turni precedenti aveva affrontato Glasgow Rangers e Liverpool, di difendere con successo il trofeo. La squadra nerazzurra rimane nell'Olimpo del calcio, mentre per il Benfica continua la famosa maledizione di Guttman.

3) 6 maggio 1998: Lazio 0 – Inter 3



Il 6 maggio 1998 si gioca a Parigi la 27° finale della vecchia Coppa Uefa e ad affrontarsi sono due squadre italiane: la Lazio di Eriksson e l'Inter di Simoni. In campionato gli scontri diretti avevano visto una prevalenza da parte dei biancocelesti, che avevano pareggiato 1-1 a Milano e vinto 3-0 a Roma nella gara di ritorno. Al Parco dei Principi, però, le cose prendono fin da subito tutta un'altra piega: al 4′ minuto l'Inter passa in vantaggio con il goal di Zamorano, che viene lanciato dal *Cholo* Simeone verso la porta avversaria. Nel secondo tempo il copione resta lo stesso, con la squadra di Simoni che attacca e che concede poco spazio ai capitolini. Il raddoppio dell'Inter arriva al 60′ dagli sviluppi di un calcio d'angolo, nel quale Zamorano fa da sponda a capitan Zanetti, che dal limite dell'area tira una sassata che termina alle spalle del portiere Marchegiani. La ciliegina sulla torta arriva dieci minuti dopo, con *Il Fenomeno* Ronaldo che supera di slancio Marchegiani e sigla il definitivo 3-0, che consente alla sua squadra di vincere la terza Coppa Uefa nella storia del club.

4) 29 agosto 2009: Milan 0 – Inter 4



Seconda giornata di campionato ed è subito derby della Madonnina. L'Inter di José Mourinho affronta il Milan dell'ex Lenoardo, al suo primo derby da allenatore. Il tecnico portoghese, a sorpresa, butta subito nella mischia il nuovo acquisto Wesley Sneijder, arrivato appena 24 ore prima da Madrid: l'olandese risulterà essere uno dei migliori in campo.
La partita inizia con un forte pressing del Milan, ma dal 29′ la partita cambia: Milito serve Thiago Motta in area di rigore ed è 1-0 Inter. Sette minuti dopo arriva il raddoppio, con Eto'o abbattuto in area da Gattuso (che se la cava con un giallo) e con Milito che dal dischetto non fallisce. Al 39′ minuto arriva il secondo giallo per Gattuso, che quindi viene espulso, lasciando i suoi in dieci: la squadra di Mourinho ne approfitta e al 46′ del primo tempo segna il 0-3 con Maicon.
Nel secondo tempo Leonardo prova a fare qualche cambio, ma la storia non cambia, perché il Milan continua a non avere idee e l'Inter sembra inarrestabile: al 67′ minuto ecco che arriva anche il quarto goal, con una fucilata di Stankovic da 35 metri che non lascia scampo a Storari.

5) 22 maggio 2010: Bayern Monaco 0- Inter 2



22 maggio 2010, stadio Santiago Bernabéu di Madrid. In quella stagione l'Inter effettua una cavalcata europea pazzesca, arrivando in finale dopo aver eliminato squadre come Chelsea e Barcellona. In finale si trova di fronte un'altra potenza del calcio europeo: il Bayern Monaco allenato da Louis van Gaal. Dopo un inizio di sostanziale equilibrio, la squadra nerazzurra passa in vantaggio al 30′ minuto grazie alla rete de *El Principe* Diego Milito, che su passaggio filtrante di Sneijder porta l'Inter sul risultato di 1-0. Nella ripresa la situazione resta invariata, con la squadra tedesca che attacca e gli uomini di Mourinho che cercano di colpire alla prima occasione utile. Al 70′ minuto arriva il raddoppio dell'Inter con la doppietta di Milito, molto bravo a dribblare con una finta il portiere tedesco Butt e ad insaccare in rete per il definitivo 2-0.
Dopo aver vinto la finale di Coppa Italia e il campionato di Serie A, l'Inter conquista anche la terza Champions League nella storia del club: il Triplete è servito.

Juventus, prestazione convincente contro il Tottenham?

Serata magica per la **Juventus** che supera il **Totteneham** e raggiunge i quarti di **Champions League**, dopo lo svantaggio iniziale seguito da una lunga ed estenuante sofferenza interrotta dai lampi di **Higuain** e **Dybala**. Andiamo ad

analizzare nel dettaglio cosa ha funzionato e cosa invece poteva andare meglio nello scacchiere di **Massimiliano Allegri**.

I bianconeri sanno difendere e soffrire come poche squadre al mondo. L'ex allenatore del Milan è riuscito a perfezionare maniacalmente ogni dettaglio difensivo: qualsiasi movimento, ogni passo, sembra essere calcolato e studiato. Se questo in Serie A siamo abituati a vederlo già da qualche anno e con sorprendente costanza, in Champions League non sempre è riuscito. O almeno non bene quanto ieri sera.
Prima della zampata di Higuain, la squadra è parsa in grande difficoltà, soprattutto sulla fascia destra dove Barzagli le ha provate tutte per fermare l'ispirato **Son**. L'entrata in campo di **Lichtsteiner** e **Asamoah**, e il conseguente accentramento di Barzagli e avanzamento di Alex Sandro, è stata la chiave tattica del match: lo svizzero ha subito firmato l'azione del goal del *Pipita* e si è proposto più volte con lunghe e preziosi cavalcate nei minuti finali. Dopo i cambi di Allegri, la Juve ha continuato a difendersi, ma la squadra di Pochettino non riusciva più ad arrivare al tiro con la facilità del primo tempo.
Se poi in squadra hai due giocatori come Dybala e Higuain, puoi pensare con tutta calma a difenderti, sapendo che 'quei due lassù' prima o poi faranno il loro dovere.

La tattica all'italiana del catenaccio e del contropiede è la forza e la debolezza di questa Juventus. Se prima abbiamo elencato i meriti, non mancano certo cose che si potrebbero migliorare. La Juventus per blasone, obiettivi e giocatori non può farsi dominare per una partita intera da una squadra come il Tottenham, o almeno non può permettersi di farlo se vuole puntare a vincere la coppa dalle grandi orecchie. Gli *Spurs* sono un'ottima squadra e per il calcio che hanno fatto vedere meritavano il passaggio del turno, considerando anche il 2-2 strappato allo *Stadium*. Trovare un pò più di intraprendenza e carisma nella costruzione del gioco sarà fondamentale per i prossimi incontri in Champions, dove ci saranno squadre molto più forti e vere contendenti al titolo di campione d'Europa.

Roma, Di Francesco: “Mi aspettavo di più. Assurdo soffrire così dopo il goal”

Eusebio Di Francesco, allenatore della **Roma**, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni ai microfoni di *Roma Tv* parlandodella sconfitta rimediata in **Champions League** contro lo **Shakhtar***: “Dopo il gol di Ferreyra? In questa gara si sono viste due Roma opposte. Una cattiva che giocava in verticale, nella ripresa passaggi poco precisi, è inspiegabile per me. Possesso palla sterile. Oggi faccio fatica a capire perché non abbiamo dato continuità. Siamo mancati di atteggiamento, assurdo dopo un primo tempo ottimale. Poca concentrazione? Dopo il primo tempo dovevamo uscire forti, invece la debolezza mostrata è inconcepibile. Non riesco a spiegarmelo. Dobbiamo essere quelli del primo tempo. Nella ripresa potevamo soffrire qualche ripartenza, ma invece abbiamo sofferto senza rifare male. Dzeko? Quando giochi con il 4-2-3-1 può abbassarsi di più. Le occasioni le ha avute anche lui. Nella ripresa le palle un po’ buttate non mi sono piaciute, mi piace il calcio costruito da dietro. Cosa fare di fronte a un atteggiamento complessivo di squadra? Oggi dare risposte non è facile. Normale aspettarsi sempre qualcosa di più, i miei devono dare di più in queste gare. Io devo trovare delle soluzioni ma lo farò dentro lo spogliatoio. Possibile soffrire tanto dopo un gol? No, è assurdo. Non ci dobbiamo disunire, abbassarci tanto e non risalire. Dovevamo osare passaggi in avanti. Dovevamo approfittare delle loro lacune tattiche. Abbiamo preso un gol da una lettura facilissima, anche da un giocatore poco veloce. Questo ha compromesso tutta la squadra”.*

Juventus-Tottenham: probabili

formazioni, radiocronaca e dove vederla in TV e streaming

Torna finalmente la Champions League con la fase finale della competizione. La Juventus di Allegri affronterà il Tottenham negli ottavi di finale, nel match d'andata che si giocherà all'Allianz Stadium di Torino martedì 13 febbraio. Calcio d'inizio alle ore 20.45.

Le probabili formazioni di Juventus-Tottenham

Qualche dubbio per Allegri, che probabilmente non confermerà Marchisio: Bentancur e Sturato si giocheranno il posto libero. In difesa, De Sciglio è in vantaggio su Lichtsteiner, mentre in attacco Douglas Costa prenderà il posto di Bernardeschi. Pochettino va verso la conferma dell'undici che ha battuto l'Arsenal in Premier League: Eriksen, Alli e Son appoggeranno Kane, mentre Dier e Dembele saranno i due mediani davanti alla difesa.

Probabile formazione Juventus (4-3-3): Buffon; De Sciglio, Benatia, Chiellini, Alex Sandro; Khedira, Pjanic, Bentancur; Douglas Costa, Higuain, Mandzukic.
Probabile formazione Tottenham (4-2-3-1): Lloris; Trippier, Sanchez, Vertonghen, Davies; Dier, Dembele; Eriksen, Alli, Son; Kane. Allenatore: Pochettino.

Radiocronaca Juventus-Tottenham

La radiocronaca di **Juventus-Tottenham** verrà trasmessa da *RadioGoal24* sul proprio sito web www.radiogoal24.it e sulla pagina *Facebook* di *RadioGoal24* a partire dalle 20.30.

Dove vedere in TV e streaming Juventus-Tottenham

La gara verrà trasmessa in differita sui canali a pagamento di Sky e Mediaset Premium. Per chi, invece, vorrà vedere la gara in streaming potrà usufruire del servizio offerto dalle applicazioni Sky Go e Premium Play.

Juventus, la conferenza stampa di Allegri e Chiellini (LIVE)

Il tecnico della **Juventus**, **Massimiliano Allegri** interverrà nella giornata di oggi in **conferenza stampa** in vista del prossimo impegno di Champions League.

Alle 19.20 l'allenatore bianconero, in compagnia di **Giorgio Chiellini**, parlerà del match di domani sera, ore 20.45, contro Il Tottenham, valido per l'andata degli ottavi di finale della Champions League (qui le probabili formazioni di Juventus-Tottenham). Seguite LIVE le loro parole. Per aggiornare la diretta basta premere F5!

Comincia il difensore

Cosa pensa di Kane?

"È un attaccante straordinario. Le sue statistiche nell'ultimo anno lo dimostrano e poi è cresciuto tanto negli ultimi anni. continuare a migliorarsi è la cosa più difficile, ma lui adesso è un giocatore completo, segna e gioca per la squadra. Ha quelle caratteristiche che lo rendono uno dei migliori '9' del mondo. È tra i migliori al mondo e il Tottenham è fortunato ad averlo perché è merce rara".

La pazienza e la capacità di attendere di Bernardeschi è d'esempio per tutti?

"Il suo percorso deve essere preso d'esempio da tanti ragazzi. Ha avuto il coraggio di mettersi in discussione e fare questo salto con la massima disponibilità ad imparare. Ha sempre lavorato e non ha mai storto il naso nonostante soprattutto all'inizio abbia giocato poco. E per un ragazzo giovane non è scontato. Si mette a disposizione, soprattutto con noi più anziani ha una disponibilità incredibile e cerca un confronto per migliorarsi quotidianamente. Comincia a raccogliere il frutto di sei mesi di lavoro. L'unica cosa che ho detto a lui è di non fermarsi, di continuare a lavorare e crescere per migliorare sotto tutti gli aspetti per essere un punto fermo di questa squadra e della Nazionale. Ha

tutte le caratteristiche per farlo e sarebbe un peccato non ce la facesse".

Come si ferma Kane?

"Con tutto il bene che mi voglio, fermarlo nell'uno contro uno è impossibile. Quello che conta è che la Juve fermi il Tottenham. Dobbiamo essere bravi a contenere il loro gioco, perché non è solo Kane, ma tutta la squadra che gioca per lui a preoccupare. Pensare al Tottenham come solo a Kane è riduttivo. Domani sarà una partita difficile, ma siamo agli ottavi di Champions, adesso comincia il bello e non vediamo l'ora di scendere in campo".

Kane ha detto che lo hai affrontato duramente in passato.

"Non mi ricordo, è un attaccante bravo e non mi sorprendo se sono stato duro con lui".

Domani raggiungerai Boniperti. Come vivi questa cosa?

"Non ci ho pensato. In questo club cerco di fare tutto quello che posso per dare mano alla squadra senza pensare ai record. Voglio continuare a viaggiare su questi livelli allenandomi giorno dopo giorno".

Torniamo all'entrata su Kane. Voleva testare il tipo di attaccante che incontrava?

"Era già uno degli attaccanti migliori. Per noi difensori queste sfide ti danno quel qualcosa che ti rimane dentro. Avevo visto giusto e lo reputavo un centravanti forte. Sarà un piacere giocare contro di lui, lotterò e mi sacrificherò. Incontrare i migliori aiuta a crescere".

Cosa dovrete fare per limitare l'attacco del Tottenham?

"Meno spazi dai e meglio è. Sono giocatori che si esaltano, li conosciamo e in passato abbiamo visto e incontrato spesso. Negli ultimi anni il Tottenham ha sempre lottato per il titolo arrivando secondo per poco. Inoltre questa squadra sta continuando a crescere. Vogliamo vincere, con rispetto. Vogliamo arrivare a Kiev".

Come cambia la fase difensiva senza Matuidi?

"Blaise è un giocatore importante ma la forza della nostra squadra è quella di

poter fare a meno di ognuno. È stato fuori Buffon, così come Higuain, ma andiamo avanti".

Questa è la sua migliore stagione?

"Non lo so. Il calcio è un gioco di squadra e i miei compagni mi aiutano molto. Lavoro tutti i giorni per stare il meglio possibile e per migliorare. Questo è l'unico segreto. Quello che mi interessa è continuare a vincere, la cosa più importante".

Vi sentite favoriti?

"No. Siamo al 50 e 50. Non è un vantaggio giocare in casa la prima, così come in trasferta. Abbiamo voglia di ricominciare questa nuova avventura in Champions. Siamo in gioco ovunque".

Siete sereni in questo periodo?

"Il periodo positivo ci consente di essere tranquilli. La concentrazione e l'adrenalina non puoi non averla in Champions League. Abbiamo scherzato in allenamento ma questa cosa puoi farla solo in partite come queste dove la concentrazione non può mancare".

La parola passa all'allenatore

Che partita si aspetta? Firmerebbe per lo 0-0?

"No. Non voglio prendere gol. Siamo al 50 e 50, servirà testa contro una squadra molto fisica. Il passaggio del turno ce lo giocheremo a Londra".

Chi giocherà al posto di Matuidi?

"Sarà un altro giocatore, si deve giocare in 11. Sarà comunque un centrocampista di caratteristiche diverse. Dovremo fare una partita con testa e personalità cercando di sfruttare i loro punti deboli e non dimenticandoci mai della loro qualità in attacco".

Quanto sono importanti Higuain e Khedira?

"Tanto, ma domani sarà importante la prestazione della squadra. Siamo in un buon momento e lottiamo in tutte e tre le competizioni dove siamo impegnati. Serviranno anche i tifosi nei nostri momenti di difficoltà".

Pochettino ha detto che il Tottenham non è al livello della Juve. Essere un modello è una soddisfazione?

"Sì. Sia la società che la squadra sono cresciute molto in autostima. Giocare due finali in tre anni è una cosa importante ed essere al pari delle big europee è molto importante. L'obiettivo della Juventus è quello di confermarsi. L'importante è arrivare alla fase a eliminazione diretta in Champions e ce l'abbiamo fatta. Adesso vedremo".

Che partita dovrete fare?

"Servirà una partita buona e dovremo andare a toccarli nei punti dove loro soffrono".

Potrebbe cambiare modulo?

"Sia Marchisio che Bentancur mi hanno convinto. Poi c'è anche Sturaro che per caratteristiche è il più simile a Matuidi. Altrimenti dovremo cambiare modulo, dipenderà tutto da come mi sveglierò domani mattina".

Ha già incontrato il Tottenham in Champions. Ha imparato qualcosa?

"Prendemmo gol a tre minuti dalla fine e dovremo avere molta attenzione per tutto l'arco della gara, soprattutto in una sfida dove le squadre si equivarranno".

TERMINA QUI LA CONFERENZA STAMPA

Sorteggi Champions League, urna favorevole alle italiane

E' stato un **sorteggio** tutto sommato favorevole per le due italiane rimaste in **Champions League**. Agli ottavi di finale, infatti, Roma e Juventus affronteranno rispettivamente Shakhtar Donetsk e Tottenham. Ancora da stabilire dove si giocheranno andata e ritorno e le date precise. Ecco tutti gli accoppiamenti degli

ottavi di finale di Champions League:

Tottenham-Juventus
Manchester City-Basilea
Liverpool-Porto
Manchester Utd-Siviglia
Psg-Real Madrid
Roma-Shakhtar
Barcellona-Chelsea
Besiktas-Bayern